QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
15 Agosto 1947
Anno III - Num. 192
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 100, Ann. finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli accordi italo-americani firmati ieri a Washington

Clausole che costituiscono una vera e propria revisione del trattato - Le larghe concessioni in navi beni e dollari - Si sono poste le basi e si è già discusso lo schema del prossimo trattato di amicizia e di commercio

Washington, 14 agosto.

Oggi alle ore 15 degli Stati Uniti equivalenti alle ore 22 italiane sono stati firmati gli accordi italo-americani le cui trattative sono durate tre mesi. Per l'Italia ha firmato il capo della missione on. Ivan Matteo Lombardo; per gli Stati Uniti il segretario di Stato Roberts A. Lovett. Subito dopo sono state conosciute ufficialmente le clausole.

I documenti

Nel primo documento, che consta di sette articoli, gli accordi prevedono una serie di rinunce da parte dell'Italia e dei cittadini italiani, nei confronti degli S. U. e dei cittadini degli S. U., a rivendicazioni di danni causati dalla guerra o da azioni compiute a causa della guerra, oppure derivanti dall'appropriazione e dalla pubblicazione di dati tecnici da parte degli S. U.

Gli Stati Uniti si obbligano, correlativamente, a rinunciare, nei confronti dell'Italia, a molte rivendicazioni, come quelle per i rifornimenti civili e per le spese effettuate dalle loro forze armate in Italia; per il pagamento degli stipendi agli ufficiali italiani prigionieri di guerra e per le spese relative al rimpatrio dei prigionieri. Inoltre gli S. U. rinunciano a ogni rivendicazione sui versamenti fatti ai partigiani italiani e quelli intesi al mantenimento di missioni diplomatiche, di navi e di equipaggi italiani in porti neutrali.

Ampia rinuncia è pure fatta per i rifornimenti militari effettuati direttamente dalle forze armate americane.

Per l'art. 3, l'Italia si impegna ad accelerare le pratiche per la restituzione dei beni americani sequestrati in Italia e loro rimessa in efficienza.

L'art. 4 riguarda i crediti prebellici dei cittadini americani.

Le voci più notevoli dei crediti abbuonati dagli Stati Uniti sono: forniture (523 milioni di dollari) e spese d'occupazione (325 milioni di dollari).

Il secondo documento concerne in particolare i beni italiani negli S. U. Il Governo di Washington si impegna, col primo articolo, a fare tutti i passi necessari per lo sblocco delle proprietà e la loro restituzione. Esso accetta inoltre di restituire all'Italia le navi catturate, cedendole inoltre 18 Liberty.

L'art. 2 impegna invece il Governo italiano a pagare agli S. U. entro il 31 dicembre '47 cinque milioni di dollari per la sistemazione, a discrezione del Governo americano, dei crediti e delle pretese dei cittadini americani nei confronti dell'Italia.

Un allegato ai due documenti specifica sette categorie di persone fisiche e giuridiche alle quali il Governo degli S. U. non ritiene opportuno estendere i benefici del trattato. Tali categorie comprendono fra l'altro il partito fascista e le persone che si sono macchiate di delitti di guerra o che hanno collaborato col nemico dopo l'8 settembre '43.

Un messaggio a Marshall

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato in merito all'accordo che la determinazione del governo statunitense «è un importante passo in avanti nel ristabilimento delle normali relazioni di pace, sia economiche che finanziarie, fra i due paesi».

Il vice-segretario Lovett ha dichiarato che l'accordo con la delegazione italiana non deve costituire un precedente per gli accordi con la Germania ed il Giappone. Negli ambienti politici americani viene pertanto sottolineato il trattamento di favore di cui gode l'Italia. Nell'accordo testè firmato è inclusa la decisione di negoziare un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione fra i due paesi a Roma nel prossimo autunno. Le due delegazioni hanno già discusso uno schema di trattato che servirà di base per le prossime missioni.

In occasione della firma l'on. Sforza ha inviato al segretario di stato Marshall il seguente messaggio:

«Nel momento in cui firmansi gli accordi economici con l'Italia desidero esprimere a nome del Governo italiano e mio personale, la nostra sincera riconoscenza per la profonda comprensione che ha animato la delegazione americana durante le trattative. Questi accordi chiudono per noi un triste passato e riaprono le relazioni economiche fra i nostri due paesi su un piede di assoluta parità. La restituzione dei beni italiani negli Stati Uniti e delle nostre navi, la rinuncia dei "Claims" da ambe le parti, la eliminazione di ogni pendenza passiva, la felice conclusione di tutti i problemi economici sorti da due anni di nostra cobelligeranza, hanno non solo fornito la prova della reciproca nostra buona volontà e dell'amicizia degli Stati Uniti per l'Italia, ma segnano un importante passo verso una sempre più intima collaborazione fra i nostri due popoli nell'interesse della pace, supremo nostro ideale e interesse».

La convenzione tradotta in cifre

Chiarimenti dell'on. Sforza

Roma, 14 agosto.

A seguito della firma degli accordi economici italo-americani un redattore dell'Ansa ha chiesto al ministro degli Esteri di illustrare in modo sintetico la portata degli accordi stessi. L'on. Sforza ha così risposto:

«I principali risultati raggiunti a Washington dalla missione Lombardo si descrivono utilmente in cifre. Gli Stati Uniti hanno rinunciato alla applicazione dell'art. 79 del trattato di pace, in forza del quale potevano trattenere e liquidare i beni italiani nel loro territorio. Pertanto tutte le proprietà, mobili ed immobili, appartenenti allo Stato italiano o a cittadini italiani, sottoposte durante il conflitto sia a blocco sia a incameramento, sono state liberate e restituite ai legittimi proprietari. Il valore di tali proprietà viene stimato a oltre 60 milioni di dollari. Dalla restituzione dei beni sono esclusi soltanto pochi cittadini italiani fra cui dei criminali di guerra, degli iscritti al partito fascista repubblichino e coloro che abbiano attivamente collaborato con i tedeschi durante il conflitto.

«Nonostante un altro articolo del trattato di pace, l'art. 76, in forza del quale gli Stati Uniti avrebbero potuto trattenere tutte le navi di bandiera italiana sequestrate alla vigilia del conflitto, la delegazione italiana ha ottenuto la restituzione di tutte le navi venute in possesso degli Stati Uniti ed esattamente: le navi italiane sequestrate nei porti degli Stati Uniti per un totale di nove tra cui il «Biancamano»; le navi italiane sequestrate da repubbliche sud-americane e acquistate in seguito dagli Stati Uniti per un totale di cinque navi fra cui il "Conte Grande".

«Inoltre il Governo americano con un gesto di nobile generosità ha concesso all'Italia, a titolo gratuito, un tonnellaggio di navi «Liberty» equivalente al tonnellaggio delle navi italiane perdute durante il conflitto mentre si trovavano sotto bandiera americana (in totale circa 140.000 tonnellate). In complesso abbiamo ottenuto un totale di circa 32 navi assicurando alla ripresa dei nostri traffici marittimi un contributo di importanza considerevole.

«Gli Stati Uniti hanno rinunciato a tutte le loro pretese per tutti i crediti derivanti dalle forniture civili; dalle forniture eseguite con fondi derivanti dai programmi «affitti e prestiti»; dai dollari accreditati a fronte di spese delle Forze Armate Americane in Italia; dagli stipendi agli ufficiali italiani prigionieri di guerra; dalle spese per il rimpatrio dei prigionieri italiani fino ai porti italiani; dagli anticipi per le missioni diplomatiche italiane e per il mantenimento di naviglio ed equipaggi italiani in porti esteri; dai trasferimenti di materiali delle Forze Armate americane ad organizzazioni militari e civili italiane; dalle spese per stampa e trasporto delle «Am-lire».

«Gli Stati Uniti hanno inoltre riconfermato la loro intenzione di continuare ad effettuare il pagamento in lire dei titoli di credito rilasciati ai prigionieri di guerra italiani al momento della loro partenza dagli Stati Uniti, effettuando l'acquisto in dollari delle lire necessarie ad eseguire il pagamento. Si tratta, da parte italiana, di un credito di circa 20 milioni di dollari che si renderà esigibile nei prossimi mesi.

«Il Governo italiano ha offerto un piano di sistemazione dei debiti obbligazionari prebellici in dollari per quella parte di obbligazioni tuttora possedute all'estero, fondato su un sistema di capitalizzazione degli arretrati e di ripresa dei servizi finanziari su una base di tasso di interesse e di quote di ammortamento molto ridotti. Il Governo americano ha considerato con profonda comprensione tale proposta che ha dichiarato di accettare per quanto lo concerne. Con altrettanta comprensione è stata esaminata dal Governo americano la situazione degli altri debiti italiani in dollari che verranno estinti gradualmente nei limiti consentiti dalla situazione valutaria italiana.

«Dal punto di vista strettamente valutario immediato le disponibilità in dollari che matureranno nei prossimi mesi a favore del Governo italiano in applicazione degli accordi testè firmati si possono valutare come segue:

15 milioni di dollari per lo sblocco di quella parte di beni italiani negli Stati Uniti costituita da fondi liquidi;

20 milioni di dollari per il pagamento dei crediti dei prigionieri italiani;

dai 7 ai 10 milioni di dollari per il residuo degli accreditamenti in dollari a fronte delle spese delle Forze Armate americane in Italia; in totale circa 45 milioni di dollari.

«A questi si possono aggiungere i valori delle navi e delle proprietà sbloccate, non costituite da beni liquidi, per un totale stimabile a circa 95 milioni di dollari.

«In queste cifre, in questi doni ed in questi cospicui condoni, che se si calcolassero anche essi in cifre apparirebbero enormi, si riassumono i risultati della missione Lombardo.

«Era mio dovere — così ha concluso l'on. Sforza — segnalare agli Italiani tali atti di generosa amicizia compiuti verso di noi dagli Stati Uniti. Desidero anche segnalare non solo agli Italiani, ma al mondo che taluni di questi atti costituiscono già una prima vera e propria revisione del trattato».

L'India ha raggiunto la sua indipendenza

Nuova Delhi, 14 agosto.

A mezzanotte ha cessato di esistere il secolare Impero dell'India britannica.

Tutta la popolazione indiana, senza distinzione di razza o di casta, è scesa nelle strade in un tripudio di canti e suoni a festeggiare il grande evento della storia dell'India. Fra il rombo di cannoni, suono di campane dei millenari templi indù, fuochi artificiali riverberantisi nelle città e nei più piccoli villaggi, sono nati i due dominii dell'India e del Pakistan.

L'ultimo rintocco di mezzanotte, dato dallo «Big Ben» di Nuova Delhi, posto alta sulla cupola dell'edificio del Parlamento, ha dato il via alla più rumorosa e gioiosa celebrazione che mai abbia avuto luogo nel mondo orientale. Tutti i templi indù sono rimasti aperti per le preghiere.

Allo scoccare della mezzanotte lord Mountbatten ha cessato di essere il viceré di Giorgio VI ed ha assunto il Governatorato dell'India. Simultaneamente Mohammed Ali Jinnah ha preso il titolo di Governatore Generale del Pakistan.

Una folla giubilante ha applaudito il visconte Mountbatten

IL POSTO

Una sera d'agosto incontrai il mio amico Bernardo. Non lo vedevo da cinque anni, ci salutammo con molta effusione; dopo mezz'ora lo conoscevo sommariamente tutte le ultime vicende della sua vita, non troppo allegre; ed egli conosceva quelle della mia, neanche esse allegre. Decidemmo di pranzare insieme, ci sedemmo al tavolo di una trattoria che egli era solito frequentare. Mi avvidi che i camerieri lo salutavano con deferenza e lo chiamavano «signor direttore», «Cosa dirigi?», gli chiesi. Dirigeva una certa azienda. «Hai un bel posto», gli dissi. Egli non rispose, appariva molto oppresso dal caldo. Ci mettemmo a mangiare discorrendo di argomenti vaghi, l'aria era afosa e pesante, sembrava che anche le pietanze sudassero. «Senti — dissi ad un certo momento — visto che sei direttore vorrei raccomandarti una persona...». Egli mi interruppe: «A che scopo?». «Lavoro — dissi; — se nella tua azienda avessi un posto...». M'interruppe ancora, quasi rozzamente: «Quanti anni ha questa tua persona?». «Ventotto; ha ventotto o forse trent'anni». Egli rispose seccamente: «Non se ne parla; la mia azienda è al completo». Tacemmo; il caldo era qualcosa di duro intorno a noi, ci fasciava come una ingessatura.

Improvvisamente Bernardo mi dichiarò che si era accorto di essere stato un po' brusco; pregava che lo scusassi. «Non ti preoccupare — dissi sorridendo; — è il caldo». «Non è il caldo, — rispose; — è quella parola, quella maledetta parola alla quale i miei nervi non reggono». Gli domandai di quale parola si trattasse.

«Ti ho detto — disse — che sono a capo di quella azienda. Ebbene quale credi sia la mia principale occupazione? La mia principale occupazione è forzatamente quella di ricevere gente che mi chiede un posto, che cerca un posto, che reclama un posto. Non riesco a sottrarmi; queste persone simili a zanzare ottengono di arrivare al mio tavolo con ogni sorta di strattagemmi, con ogni sorta di trucchi. Entrano nella mia stanza annunciati da biglietti che dicono: motivi professionali, questione riservata, produzione, progetto tale dei tali, vendita della tale merce, o altro. E poi, a tradimento, mi chiedono un posto: devo respingerli, spiego loro la situazione dell'azienda, dico che il personale è il doppio di quello che sarebbe necessario, dico che per pagare i salari siamo sull'orlo del fallimento. Essi insistono, pregano, qualcuno minaccia, qualcuno piange. Un giorno una donna si è inginocchiata, mi ha abbracciato le gambe. Un giorno un reduce è uscito dicendomi: Ora vado a spararmi una rivoltella nella testa. Un giorno un ex-prefetto dalla camicia stracciata mi ha detto: Capisco che l'azienda sia al completo; ma lei non ha bisogno di un domestico che le pulisca le scarpe? E se ne è andato stravolto. Vengono ex magistrati, ex ammiragli; vengono operai, vedove, ragazzi di 16 anni. Il posto, — dicono, — un posto, qualsiasi posto. Hanno visi preoccupanti, come se stessero per uccidere qualcuno».

Bernardo tacque, appariva eccitato. Io dissi: «Mi rendo conto». Dissi con fatuità: «E' il dopoguerra, la disoccupazione, l'inflazione». Egli non mi ascoltava. Mormorò fra sé: «Se proprio si trattasse di un vecchio molto vecchio, un vecchio di tanti anni, un posto lo creerei, sia pure a mie spese...». Io dissi meravigliato: «Un vecchio».

«Due mesi fa, — disse Bernardo come preparandosi a un lungo racconto, — si presentò al mio ufficio un vecchio. Mi mandò la carta da visita: ingegnere tale dei tali. Lo ricevetti, era una persona alta e gracile dai vestiti miseri, spazzolati accuratamente. Mi salutò con dignità, io lo invitai a sedere chiamandolo ingegnere. "Non sono ingegnere" — mi disse, e indicando la carta da visita che avevo sul tavolo aggiunse: — non è mia, è una carta qualunque". Mi mostrai contrariato, il suo tono divenne immediatamente umile: "Sono — disse — sono semplicemente un ex-generale dell'esercito; mi sono presentato come ingegnere per essere ricevuto". Non sapevo che dire, che fare. Il vecchio disse: "Ho settantotto anni, ho una moglie, devo mantenerla. Mi basta un posto di guardiano". Gli snocciolai la solita canzone del personale doppio, della crisi dell'azienda. Egli disse: "Mi bastano cinquemila lire al mese; lei non troverà nemmeno un morto per cinquemila lire al mese". Mi ricordai che due nostri dipendenti erano in procinto di lasciarci per emigrare; pensai che forse, partiti quelli, avrei potuto farlo assumere; gli dissi di tornare dopo una settimana, avrei fatto il possibile».

Bernardo tacque un attimo, il suo viso appariva disfatto. Riprese parlando con pena: «Dopo una settimana il vecchio tornò, puntuale, io non ero ancora riuscito a farlo assumere dall'amministrazione, i due dipendenti che avrebbero dovuto emigrare non erano ancora partiti, avrebbero lasciato il posto solo il giorno prima di prendere il treno per Genova. Il vecchio appariva più alto e più sottile, ed anche più bianco, qualcosa come una lunghissima candela. Ebbi l'impressione che, giusto come una candela, si venisse consumando alla luce della speranza del lavoro. Lo pregai di farsi vedere fra una decina di giorni. Così egli fece. Tornò dopo dieci giorni. E i due dipendenti non avevano ancora lasciato l'azienda, e io lo pregai di attendere ancora, gli dissi che non facesse la fatica di venire, che telefonasse. Era bianchissimo, un giglio; era assolutamente trasparente: "Verrò personalmente, — disse sorridendo; — è bene battere il ferro finchè è caldo; se telefonassi la cosa avrebbe meno effetto, ne sono sicuro. Comunque eccolo il numero del mio telefono; se lei avesse qualche buona notizia da darmi, le sarei grato mi telefonasse". E così andammo avanti; i due non partivano, erano sempre sul punto di partire, ma incontravano mille ostacoli, il visto sul passaporto, non so quali permessi di non so quale ministero, e simili. E non lasciavano il posto. E il vecchio veniva, e la sua carne appariva sì magra, sì glabra, sì sottile sulle ossa, che pareva come splendere. Si consumava quel vecchio, si consumava maledettamente. "Devo mantenere mia moglie, — diceva con dignità; — mi occorre questo posto", diceva. Quindici giorni fa si presentò a me una vecchia signora: "Sono venuta io, — disse, — il signor generale è raffreddato". Era la moglie, chiamava il marito *signor generale* come fosse un suo soldato. "Ecco — dissi, — forse ci siamo. Dica al signor generale che fra dieci giorni quasi con sicurezza potrà entrare nell'azienda". La vecchia signora disse: "Avrà il posto?". "Il posto", io dissi. Dieci giorni dopo mi annunciarono ancora la signora, e poichè il posto non era ancora pronto io feci rispondere che non c'ero. Ed ecco, oggi, — gridò Bernardo agitando le mani concitatamente, — oggi finalmente io ho potuto telefonare al generale *che il posto c'era*, che venisse, che incominciasse a lavorare. E hai capito tutto, ora. Ma non sai che cosa mi ha risposto la moglie. Mi ha risposto: "Il signor generale il posto lo ha trovato, non ha più bisogno"; e io sono rimasto con il ricevitore del telefono all'orecchio ed ho taciuto. E la vecchia signora ha detto: "Un posto fisso, vicino a Dio", e io ho continuato a tacere; ed essa ha detto, con voce terribile: "Lo avete ucciso voi, personalmente". E io ho messo giù il ricevitore».

Così diceva Bernardo. Egli appariva fuori di sè, appariva disperato, sembrava avesse davanti agli occhi quel vecchio lungo e splendente come una candela. Faceva un caldo duro, solido, di pietra. Io dissi: «Conosco un vecchietto, un buon vecchietto, allegro. Domani te lo accompagno all'ufficio. Ha bisogno di un posto».

Virgilio Lilli

Concrete proposte italiane a Parigi

Un'unione doganale fra le nazioni europee

Un consorzio per le risorse idroelettriche alpine

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 agosto.

Il grande esodo di ferragosto è cominciato. Più di un milione di parigini abbandoneranno la capitale tra oggi e domani. Soltanto gli uomini politici non avranno tregua. A Lione congresso socialista; a Parigi si attende per domani l'arrivo del signor Bollaert, alto commissario di Francia in Indocina, convocato d'urgenza dal governo, e continueranno i lavori della conferenza economica europea, nonchè le conversazioni sul piano Marshall fra i diplomatici americani, che, contrariamente a quanto era stato annunciato, non hanno avuto termine ieri sera.

L'interesse della conferenza economica europea è stato risvegliato oggi da due proposte italiane. La nostra delegazione intende richiamare la conferenza a non perdere di vista i propri scopi e l'on. Campilli ha attirato l'attenzione del comitato esecutivo sull'opportunità di non limitare i lavori ad un semplice rilevamento statistico delle disponibilità e dei bisogni dei Paesi partecipanti, ma a far sì che essi tendano alla formazione di un piano organizzativo per una integrazione delle rispettive possibilità in vista del raggiungimento di una mèta comune.

Le due proposte concrete della delegazione italiana mirano: l'una alla creazione di un accordo internazionale per la utilizzazione delle risorse idroelettriche del sistema alpino e la contemporanea istituzione di un organismo europeo per una migliore utilizzazione dell'energia elettrica disponibile in Europa; l'altro alla realizzazione di un'unione doganale intereuropea da attuarsi attraverso la progressiva creazione di unioni doganali regionali sul tipo di quella esistente fra il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

Una commissione dovrebbe essere costituita per esaminare le possibilità di attuazione del progetto e fare proposte atte a favorire almeno la formazione di unioni regionali, nel caso in cui non si ritenesse possibile, per ora, la creazione di un'unione doganale europea. Si dovrebbe favorire altresì la creazione di un comitato permanente europeo che, nell'ambito delle Nazioni Unite, agisca per la progressiva formazione dell'unione economica europea.

Circa la proposta per l'utilizzazione delle risorse idroelettriche, si precisa che essa comporta un invito a prescindere, nell'ambito costruttivo, dalle divisioni territoriali delle Nazioni confinanti, e, nell'ambito dell'esercizio, a realizzare una grande rete che colleghi organicamente fra loro i diversi componenti, particolarmente gli impianti alpini, con i possibili impianti a bocca di miniere nei bacini carboniferi occidentali e orientali del nord Europa. Per le costruzioni da effettuarsi si renderebbe necessaria la creazione di un consorzio di collaborazione fra le diverse Nazioni interessate, che potranno intervenire in proporzione dell'energia del massiccio alpino da prodursi entro i loro confini.

Da Londra si segnala che il governo inglese dovrà esaminare il progetto di unione doganale con grande circospezione e prudenza, dati i rapporti commerciali che legano l'Inghilterra ai Dominions. A Parigi le proposte italiane sono state attentamente esaminate. Il comitato di coordinamento si riunirà domani per la discussione sull'unione doganale, mentre la proposta circa lo sfruttamento dell'energia elettrica sarà esaminata dall'apposito comitato tecnico.

m.

Attacchi a Ramadier al congresso socialista

Lione, 14 agosto.

Stamani si è inaugurato a Lione il 39° Congresso annuale del Partito socialista francese. Il primo ministro Ramadier non ha trovato un'atmosfera propriamente favorevole alla sua politica perchè fin dall'inizio l'ala sinistra del Partito è passata all'offensiva e con una mozione presentata dallo stesso segretario del Partito, Guy Mollet, ha criticato aspramente la politica dei membri socialisti del Governo.

Due altri gruppi dissidenti hanno presentato mozioni in cui chiedono il ritiro dei socialisti dal Governo. E' notevole il fatto che per la prima volta nessuna mozione presentata sostiene la necessità di collaborare coi comunisti.

Al processo di Frosinone: depone la madre di Graziosi.

Lo sfollamento degli statali

300 mila? - Sarebbe previsto un migliore trattamento di quiescenza e di pensione più una indennità pari a due anni di stipendio

Roma, 14 agosto.

Il Presidente del Consiglio arriverà a Roma nel pomeriggio di martedì, secondo la conferma che si è avuta oggi negli ambienti del Viminale. Con l'arrivo dell'on. De Gasperi riprende in pieno l'attività politica che è imperniata, in questi giorni, sugli accordi italo-americani in materia economica, conclusi dalla missione Lombardo, e sul trattato di amicizia, commercio e navigazione che verrà concluso entro il prossimo mese di settembre.

Altra questione all'ordine del giorno è quella dell'ascesa dei prezzi e delle proposte fatte dalla Confederazione del Lavoro. Il problema sarà affrontato in pieno nella seduta del Consiglio dei Ministri che si terrà nella prossima settimana, in base agli elementi che saranno esaminati nelle preannunciate riunioni dei ministri tecnici, e alle proposte che verranno formulate.

Per quanto riguarda la scala mobile ai dipendenti statali, il Ministero del Lavoro sta in questi giorni portando a termine le conclusioni in rapporto all'incidenza sul bilancio dello Stato del nuovo onere che verrebbe a crearsi con l'applicazione di tale sistema.

Lunedì prossimo avrà luogo la ripresa delle discussioni su questo argomento, fra Governo e Confederazione. Però si ritiene che il progetto della C.G.I.L., negli ulteriori miglioramenti agli statali, difficilmente potrà essere accolto senza evitare un ulteriore slittamento della lira.

E' invece più probabile che possa essere accolto il progetto confederale per lo sfollamento volontario dei quadri dell'amministrazione statale. A questo proposito il Ministro del Lavoro ha predisposto un computo statistico, naturalmente approssimativo, per stabilire preventivamente quanti dipendenti statali potrebbero lasciare il loro posto, senza che con ciò lo Stato abbia a risentirne nello svolgimento della sua attività amministrativa. L'indagine tende anche a stabilire la possibilità di spostamento di impiegati da una amministrazione all'altra e soprattutto da alcuni dicasteri militari a quelli civili, in modo da portare i quadri dei vari ministeri ai loro effettivi bisogni. I punti su cui si fermerà l'attenzione del Governo, per lo sfollamento dei quadri della burocrazia, sono tre:

1) riduzione del periodo di servizio per l'acquisizione del trattamento di quiescenza; si ritiene che tale limite venga ridotto da venti a quindici anni, come già avvenuto nell'altro dopoguerra;

2) conseguente aumento delle pensioni, in modo da invogliare una larga massa di dipendenti statali a lasciare volontariamente il servizio;

3) a tutti coloro che lasceranno il servizio — abbiano o no raggiunto i limiti di servizio per la pensione — verrà corrisposta una adeguata indennità, che potrebbe aggirarsi intorno a due annualità di stipendio.

Nonostante queste facilitazioni, che naturalmente sono ancora allo studio, si ritiene che i dipendenti statali che lasceranno volontariamente il servizio non raggiungeranno le trecentomila unità di cui qualche giornale ha parlato.

A proposito delle riunioni dei ministri tecnici, la prima di esse avverrà nella giornata di martedì e vi interverranno anche i rappresentanti della C.G.I.L. La Confederazione attende l'esito di queste riunioni per emanare disposizioni alle Camere del Lavoro, allo scopo di svolgere una eventuale azione di carattere generale in tutto il Paese.

Precisazioni sugli aumenti dei locali non d'abitazione

Roma, 14 agosto.

In seguito a quesito rivolto al Governo, è stato dichiarato che la Legge 27 febbraio 1947 per quanto riguarda la percentuale di aumento per i locali adibiti ad uso diverso da quello di abitazione ha subito in sede di discussione al Consiglio dei Ministri variazioni in aumento dal 60 al 100 per cento, per gli immobili locati per la prima volta anteriormente all'8 settembre 1943, e dal 100 al 150 per cento per quelli locati dall'8 settembre 1943.

Queste misure possono essere raddoppiate e triplicate per le voci indicate al secondo e terzo comma dell'art. 3.

Per altre misura di queste voci fa menzione agli studi per artisti, i quali quindi dovrebbero andare soggetti alle percentuali base di cui sopra, ma non colla maggiorazione prevista per negozi e aziende commerciali in genere.

Circa le riduzioni di affitto per perdita fortuita di frutto, il ministro della Giustizia ha fatto presente che, a norma del Codice Civile, l'affittuario può domandare la riduzione del fitto, per perdita fortuita di frutto. Quindi gli interessati potranno chiedere al proprietario la riduzione e in caso di diniego agire nell'ambito della legge.

E' fallito un colpo di Stato a San Marino

V. E. Orlando doveva esser presidente, ma non c'è riuscito... - Studenti mobilitati, questure anche - Restano ora da pagare le spese

(Nostro servizio)

Forlì, 14 agosto.

Se i Prefetti di Bologna, Forlì e Pesaro, non fossero intervenuti a tempo, Vittorio Emanuele Orlando sarebbe da questa mattina dittatore di San Marino e questa sera stessa, Indro Montanelli, designato protostorico dei rivoluzionari, inizierebbe la narrazione di un 18 brumaio che, per impellenti ragioni turistiche, si faceva cadere in Ferragosto.

Molto probabilmente, inoltre, i sammarinesi, che sono ancora offesi per essere stati dimenticati dall'O.N.U e che diffidano di ogni dittatore, anche se ottuagenario, avrebbero già preso un cappello formidabile e le grane toccate l'inverno scorso, ridendo, all'on. Dozza, sindaco di Bologna, per via della Secchia, adesso passerebbero addirittura al conte Sforza. Donde le preoccupazioni dei questori e la continua vigilanza delle strade che portano alla piccola Repubblica.

La burla è stata ideata infatti dagli studenti bolognesi che, per la sapiente immissione fra di essi di qualche giornalista, si sono ormai dedicati ad imprese storiche, tali da smuovere, secondo i calcoli, i reporters americani.

Prima fu il ratto della Secchia dalla Ghirlandina di Modena, furto con scasso, sindaci, rettori d'Università, sovrintendenti alle Belle Arti nei pasticci, i rapitori che rischiano di finir dentro davvero e un notaio bolognese, colui che ha custodito per una notte la Secchia, che impallidisce alla terribile notizia della denuncia. Oggi, invece, colpo di Stato mancato a San Marino.

Ecco il piano di operazioni, chiamato "invasione di Ferragosto": duecento vecchi grognards napoleonici, vestiti e armati da una sartoria teatrale, si radunano a Rimini salgono su un camion e fingono di puntare su Riccione. Hanno con sè dei falsi operatori cinematografici per simulare, occorrendo, le riprese di un film in costume. Dentro al camion c'è lo Stato Maggiore della Secchia: Gigi Minelli, specialista in effrazioni, e il collega Massimo Rendina nelle spoglie di un fastoso Murat che deve entrare bendato in San Marino a cavallo di un cavallo bianco. Fidando nello slancio volontaristico delle popolazioni, il Comando omette di valutare il numero dei sanculotti che raccoglierà per strada. Appena entrati, occupazione della piazza maggiore, mediante un grande tavolo da campo di stile faraoniano, al quale siederanno in Comitato di Salute Pubblica i Marescialli napoleonici, avendo cura di spedire e ricevere staffette su staffette a ritmo vertiginoso, come nei film di Ridolini. E ciò per dare il necessario colorito storico all'avvenimento. Immediata proclamazione dell'on. Orlando, concedendogli finalmente, essi dicono, quelle gioie presidenziali che gli italiani gli hanno finora negato.

Il collega Antonio Meluschi, che in gioventù fu anche tenore, terrà un discorso cantato, mentre Montanelli, officiato a Bollerie, esordirà subito come storico dell'usurpatore. Fra i primi provvedimenti da prendere c'è la stampigliatura dei francobolli con la data del Ferragosto rivoluzionario.

Al momento conclusivo tuttavia, gli uffici di informazione dell'Armata, come succede spesso nelle guerre di oggi, hanno parlato, la Questura spaventata da uno scandalo internazionale, impianta posti di blocco volanti e la rivoluzione fallisce. Restano da pagare il camion, i costumi teatrali, i manifesti e le altre spese generali che la tecnica del colpo di Stato comporta.

Questo attentato buffonesco a San Marino, ne richiama alla mente un altro, ugualmente fallito, di un giovane medico sammarinese, Balducci, assai noto tra gli studenti bolognesi, architettato una quindicina di anni fa, un po' sul serio e un po' per scherzo, contro i fratelli Gozi che allora avevano il monopolio del potere nella Repubblica. Il colpo fallì e i Gozi, passata la paura, reagirono condannando in contumacia il connazionale a trent'anni di lavori forzati, confiscandone i beni e muovendogli una lunga guerra presso il Governo di Roma. (Il tempo ha dato poi ragione al Balducci, reintegrato nei beni e nei diritti, mentre in carcere c'è adesso il suo vecchio persecutore condannato per collaborazionismo.)

Allora, fra i ribelli, quasi tutti studenti, ve ne era uno esuberante, al quale la giornata rivoluzionaria servì magnificamente a rivelare la vocazione che sentiva per la vita avventurosa. Dopo molte vicissitudini, il vecchio studente, un po' per scherzo e un po' sul serio, come aveva sempre fatto, si arruolò nell'esercito indipendentista ed è caduto sotto falso nome in uno scontro.

Da San Marino alla strada di Sicilia: il cammino inverso di Orlando, dittatore sammarinese a suo malgrado.

Giorgio Vecchietti

L'addio alla montagna di una guida nonagenaria

L'ultima ascensione sul Castore a 4200 m. in 17 ore di cordata - La messa in vetta - L'abbraccio di cento nipoti

Aosta, 14 agosto.

Gli annali dell'alpinismo mondiale registrano un avvenimento più unico che raro. Il decano delle guide alpine di valle d'Aosta, Beniamino Fosson di anni 90, di Ayas, nel dare l'addio ufficiale alle montagne sulle quali nella tradizionale fedeltà della sua gente ha trascorso tutta la sua vita, ha voluto effettuare per l'ultima volta l'ascensione del Castore, quota 4200 nel gruppo del Monte Rosa.

Fosson conta pressochè settanta anni di servizio ufficiale di guida e annovera un fatto singolare: la prima regina d'Italia Margherita di Savoia, che egli ha accompagnato sulla punta Gnifetti, in un momento di entusiasmo per la conquista della vetta e di emozione per la maestosità del paesaggio, lo abbracciava esclamando: «Mon baiser de reine au guide vaillant et charmant!». Padre di dieci figli e venerato nonno e bisnonno di circa un centinaio di nipoti e di pronipoti, ha pur festeggiato due anni or sono la liberazione della patria italiana, e si recava in sci a Zermatt ad annunciare l'evento.

Ora egli ha voluto accomiatarsi dalle montagne amate con l'ultima ascensione. Abbracciato ad uno ad uno dai suoi, convenuti nella casa avita la veneranda guida, segnandosi nel simbolo della Fede che ha marcato l'inizio, il culmine e il termine di ogni sua impresa sulle Alpi, accompagnato e legato poi in cordata colle più recenti guide di Ayas, Francesco Frachey, Giuseppe Favre e Battista Oberi nomi che, come il suo sono tutto un poema di valore e di audacia, il nonagenario Beniamino Fosson ha effettuato ieri l'altro la salita del Castore in circa diciassette ore di marcia. Lassù, sulla meravigliosa vetta aureolata di sole, contornata di azzurro, il rettore Dr. di Saint Jacques d'Ayas, ha celebrato il divino sacrificio, impartendo la benedizione alla montagna.

Dopo aver ascoltato la Messa in ginocchio pregando ad alta voce, retto nella persona, pallido per la emozione, con largo gesto della mano e ad alta voce ancora Beniamino Fosson chiamando per nome ad una ad una le sue vette dal Lyskamm al Monte Rosa, dalla cuspide del Cervino fino alle vette del monte Bianco, le salutava e piangeva, e attorno a lui piangevano tutti di intensa commozione e di infinita tenerezza. Ma d'un tratto, quando la sua figura ieratica parve un poco vacillante su quell'altare eccelso, ove egli appariva come la statua di un nume, ecco dalle lagrime furtivamente ribevute dai grandi e buoni occhi azzurri, emanare il lampo di un improvviso sorriso e dalle labbra non più tremanti negli accenni dell'addio, sgorgare il canto della sua razza e della sua terra, intimo come una preghiera d'amore e solenne come un giuramento estremo: «Montagnes valdôtaines vous êtes mes amours». Poi più nulla. In silenzio, come in un mesto corteo, della dignità del dolore che era quello dell'ultimo addio dell'uomo colla sua stessa vita, la comitiva scendeva fino al rifugio Quintino Sella a quota 3660 ove pernottava.

A Saint Jacques d'Ayas ieri notte quando egli giunse tutti lo aspettavano e fra questi il centinaio e più di nipoti cui egli lascia l'esempio di una volontà che è un simbolo di una tradizione che non può morire.

e.

Allarme a Castelgandolfo

per le stranezze d'un religioso

Roma, 14 agosto.

La notizia di un attentato al Papa si diffondeva ieri rapidamente negli ambienti giornalistici e diplomatici.

La notizia veniva in un primo tempo messa in relazione con la nota scoperta di ordigni ed esplosivi rinvenuti nella sede della federazione anarchica. La voce però è risultata destituita di fondamento.

In realtà ieri mattina a Castel Gandolfo un religioso straniero, presentatosi al corpo di guardia della villa Pontificia, chiedeva con insistenza di essere ricevuto dal Papa. I gendarmi, visto l'aspetto esteriore del religioso e lo stato di evidente esaltazione in cui si trovava, lo respingevano cortesemente.

Più tardi con loro sorpresa i gendarmi scoprivano il religioso acquattato fra gli alberi che circondavano la villa, nell'intento di sottrarsi alla loro vista. Il religioso voleva solo assicurarsi, con questo stratagemma, la possibilità di incontrarsi con il Pontefice, ma i gendarmi gli impedivano definitivamente di realizzare il suo progetto allontanandolo dalla villa.

CRONACA CITTADINA

Anche il ferragosto richiede sacrifici

E' continuato ieri l'esodo di ferragosto per concludersi nelle prime ore di stamani. Sono partiti sui lunghi convogli aggrappolati ai finestrini, affacciati alle larghe aperture dei carri merci trascinati dall'anfanare delle locomotive, gli ultimi scaglioni di gitanti diretti ai monti, al mare o più modestamente nel Monferrato e nell'Astigiano.

Dopo le lunghe attese agli sportelli delle biglietterie col pericolo di non trovare più il portafogli al momento di pagare perchè qualche mano ignota l'aveva con abile mossa fatto scivolare chissà dove (a quanti è successo!), stipati in un'aria greve di umori non tutti delicati, hanno preso il via nella speranza di trascorrere in letizia qualche giorno di riposo. Molti vanno a raggiungere la famiglia, altri tentano la ventura in qualche paesino di collina pregustando una buona mangiata ed una migliore bevuta, e sono questi che in genere tornano più imbronciati e delusi.

Non è facile trovare anche in campagna quel bel pane fragrante di cui è rimasto nei cittadini un tenace ricordo, i polli sono ancora piccoli, le galline preziose per le uova, queste ultime devono essere messe in serbo perchè è luna buona, il vino non è ancora travasato, il latte viene scremato per il burro ed il più delle volte si rimane spennati dall'oste sornione.

I più provveduti però sono già partiti sabato e torneranno con la tintarella a mezzo e molte scottature dovute all'intensità della rosolatura. Qualcuno dei 60 mila partiti ieri ritroverà sul comodino la bolletta del Monte di pietà, ma è un tributo che la tradizione vuole che si paghi ogni anno in occasione del ferragosto.

E' morto il pioniere dell'automobilismo in Italia

E' morto ieri il cav. Michele Lanza, noto industriale torinese, che è stato uno dei pionieri dell'automobilismo italiano. Il primo automobile che era apparso a Torino fu fabbricato dal cav. Lanza che lo pilotò per le vie cittadine fra lo stupore della popolazione. La macchina aveva allora il volante verticale. Il Lanza si dedicò in seguito ad altri studi.

La filovia Lingotto-Michelino

Da lunedì il servizio filoviario della 35ª linea sul percorso Lingotto-Michelino sarà svolto in modo continuo con partenze dal capolinea Lingotto alle ore 5,20, 6, 6,30, ecc., ogni mezz'ora sino alle ore 20,30.

Per la festa di Ferragosto LA NUOVA STAMPA domani non si pubblica. Uscirà invece STAMPA SERA

Tre funzionari dell'UPSEA imputati di concussione

All'arresto dei due funzionari dell'«Upsea», Chiaravigilo e Rozza, eseguito alcuni giorni or sono dai carabinieri della squadra investigativa del gruppo interno, ne è seguito un altro ieri: quello del funzionario dell'«Upsea» Rodolfo Moro di Antonio, di anni 25, abitante in via Verazzano 16. In seguito allo sviluppo delle indagini condotte dai carabinieri era venuto in luce un reato di concussione di cui si era reso responsabile il Moro.

Questi nell'agosto dello scorso anno durante un giro di ispezione aveva rilevato irregolarità annonarie commesse dal mugnaio Pasquale Moriena a Feulle. Stilò allora un lungo verbale e lo fece leggere al contadino. Questi temette seri guai e ad accrescere le sue paure ci pensò il Moro presentandogli la sua situazione come gravissima e minacciando di farlo incarcerare. Il mugnaio era ormai in tale stato d'animo che quando il Moro iniziò la manovra che già aveva in mente egli si attaccò con tutte le forze a quel filo di speranza che il funzionario gli lasciava intravvedere.

Dopo l'intemerata, infatti, il Moro, fatta una breve pausa, disse: «Per mettere tutto a tacere ci sarebbe però un modo: pagare 100 mila lire». «Meglio perdere tale somma che andare in prigione», pensò il mugnaio e non gli ci volle molta riflessione per accettare. Però nel concludere i patti il Moro elevò la cifra a 124 mila lire che furono versate al Chiaravigilo; è probabile, ma non è stato ancora accertato, che i due se le siano spartite. E' stato invece provato che il Chiaravigilo per rassicurare il mugnaio bruciò in sua presenza il verbale commettendo così un altro reato: soppressione di atto pubblico.

Selvaggina all'erta

Stamane si apre la caccia. Forniti di licenza, seguiti dai cani e armati di fucili, con treni, automobili o a piedi, i cacciatori che non hanno possibilità di usufruire delle «riserve» si irradieranno per le campagne e allora: «si salvi chi può!».

Peccato che non vi sia anche per la selvaggina uno stato civile, chè il giorno dopo si potrebbe pubblicare il lungo elenco di quaglie, pernici o passeri scomparsi dal mondo per morte violenta.

La prima giornata di caccia, anche per coloro che avranno la disdetta di sparare a vuoto, servirà ugualmente per sgranchirsi le gambe, e respirare un po' d'aria buona. La selvaggina la si potrà sempre trovare nei negozi cittadini.

* *

Con disposizione del Ministero di agricoltura è stato fatto divieto di caccia e uccellagione per tutta la durata dell'annata venatoria 47-48 e 48-49 nei seguenti territori: Strambino, Frossasco, Piscina, Cumiana, Sangano, Bruino, Rivalta, Marentino, Montaldo, Rivarolo, Feletto, Avigliana, Chiomonte, Gravere, Pinerolo.

Il clamoroso arresto di "Binda" ieri mattina in via Cernaia

Furiosa lotta dell'affiliato della banda "Tek Teh" con un agente

Ieri mattina verso le 8,30 una cinematografica scena è avvenuta in via Cernaia all'altezza di corso Vinzaglio.

L'agente Giovanni Costantini, mentre si recava in questura, veniva fermato da un capitano degli Alpini il quale gli indicava due individui fermi sotto i portici di via Cernaia, dicendogli di aver riconosciuto in uno dei due un individuo ricercatissimo dalla polizia. L'agente allora si avvicinava ai due indiziati chiedendo loro i documenti.

Avendogli questi risposto di esserne sprovvisti egli li invitava a seguirlo in questura. A questo punto il più giovane dei due tentava di fuggire ma il Costantini gli balzava addosso abbrancandolo per le braccia.

Ma il secondo individuo entrava allora in scena e tentava di colpire a pugni l'agente. Per nulla impressionato il coraggioso poliziotto si rivolgeva repentinamente contro l'aggressore mettendolo K. O. con un poderoso destro al mento. Poi, in quattro balzi, raggiungeva colui che aveva tentato di fuggire. Questi, di fronte alla decisione dell'agente, non opponeva alcuna resistenza e lo seguiva docilmente. Nel frattempo, rinvenuto dal durissimo colpo ricevuto, il secondo compare era riuscito ad eclissarsi.

In questura, poco dopo, si veniva a sapere l'identità del fermato ciò che sollevava non poco stupore. Infatti si tratta del notissimo capo partigiano Carlo Fraccaroli chiamato col nome di battaglia «Binda», uno dei luogotenenti di Tek-Tek. In periodo clandestino egli si era reso particolarmente benemerito del movimento di liberazione, tanto da essere proposto per la medaglia d'oro.

Alcuni mesi fa però al Fraccaroli erano stati imputati numerosi reati per traffico in borsa nera e oltraggio alla forza pubblica.

Tempo addietro era riuscito a sfuggire alla cattura della polizia di Casale, che aveva iniziato insistenti ricerche, gettandosi vestito nel Po. Prima di giungere a Torino egli si era rifugiato per qualche settimana in Trino Vercellese. Si ritiene che l'individuo che è riuscito a sfuggire all'agente Costantini sia lo zio del Binda.

Come nel «mistero della camera n. 13»

Si rinnova il «mistero della camera n. 13» di Edgard Poe. I due furti denunciati al commissariato S. Donato, sono avvenuti nelle stesse circostanze. Porte e finestre erano e sono rimaste ermeticamente chiuse, dimodochè non è stato ancor possibile accertare di dove i ladri sono passati. Nel racconto di Poe il mistero si svela alla fine: si trattava di una scimmia, nel caso attuale si può essere ben sicuri che la bestia non c'entrano.

La prima derubata è la signora Paola Vaudano in via Exilles 6, alla quale è venuto a mancare uno scrigno con preziosi per oltre 150 mila lire che si trovava in un cassetto del canterano. La seconda è la signora Francesca Maritano abitante in piazza Barcellona 19, derubata di una cassettina di gioielli e indumenti vari.

Malaugurato lucchetto!

Una bella bicicletta, nuova e lucente, era appoggiata al muro, sotto l'androne di via Mazzini 40. Un uomo si avvicinò furtivamente e, poichè la bicicletta era fermata da un lucchetto, se la mise in spalla, dirigendosi, a rapidi passi, verso corso Cairoli. Nessuno l'aveva visto. «Il gioco ormai è fatto», pensò, giulivo, il ladro, e, tranquillamente, cominciò ad armeggiare intorno al lucchetto. Ma il gioco, per sua disgrazia, non era fatto. Passò, sul corso una signorina, alla quale il giorno prima era stata rubata, vedi caso una bicicletta. Vedere quell'uomo chino sulla ruota equivaleva a risvegliare in lei un triste ricordo.

La signorina fermò un passante, poi un altro poi un altro ancora. E intorno all'uomo che sbuffava intorno al lucchetto si formò un crocchio di gente, simpaticamente interessata al suo lavoro.

Dieci minuti dopo, sorretto per le braccia e guidato come si guidano i ciechi (tanti erano stati i pugni che gli occhi suoi si rifiutavano d'aprirsi) l'uomo, identificato per Enrico Gravaglia di 35 anni, faceva il suo ingresso al commissariato Dora.

Anticipata la partenza per la Colonia Marina Fiat

La Direzione delle colonie Fiat comunica alle famiglie delle bambine in partenza martedì 19 corr. per la colonia di Marina di Massa che l'ora di ritrovo presso la Palestra Magenta è stata anticipata, in seguito a richiesta delle Ferrovie dello Stato, alle ore 4,30, invece delle 5,30. Si raccomanda per tanto la massima puntualità.

I TUMULTI DI CIGLIANO

Chi ha voluto impedire la telefonata del maresciallo?

Richieste del "partito dei contadini" al governo

Parallelamente all'inchiesta volta ad appurare le responsabilità dei tumulti di Cigliano, la nostra questura sta esperendo un'indagine accurata per scoprire i motivi che impedirono al maresciallo dei carabinieri e ad un funzionario della polizia torinese di mettersi tempestivamente in collegamento con la questura di Vercelli. Quando il maresciallo, il quale già era al corrente dell'agitazione che stava per esplodere nella violenza, tentò di telefonare a Vercelli, dovette attendere oltre mezz'ora prima di avere la comunicazione: chi gli rispondeva interruppe il contatto più volte e fece sì che le voci ai due capi del filo fossero inudibili, a causa dei disturbi fortissimi. Da questo ritardo sarebbero potute nascere conseguenze irreparabili. Ora — ci si chiede — chi aveva interesse che la situazione precipitasse sino a quel punto? E come ha potuto agire costui?

E' stato intanto accertato che a suonare le campane a stormo fu quell'Antonio Bracco, autista disoccupato, che si trova ora in camera di sicurezza alla questura di Vercelli.

I dirigenti delle Federazioni piemontesi del Partito dei contadini d'Italia convocati a Torino, dopo aver esaminato la grave situazione determinatasi in Piemonte

Il Partito dei contadini d'Italia, mentre tiene a confermare di essere contrario agli aspetti estremistici di tali manifestazioni, dichiara che lo stato d'animo delle classi rurali è oggi tale che se il Governo non emanerà tempestivamente provvedimenti atti a confortare i produttori agricoli, l'attuale situazione avrà inevitabili e più gravi conseguenze.

Pertanto il Partito dei contadini d'Italia fa appello al Governo affinchè dia immediata assicurazione che per la prossima campagna non sarà certamente mantenuto il regime degli ammassi.

Il Partito dei contadini d'Italia chiede che il Governo si decida risolutamente a svincolare il commercio dei fertilizzanti dal sistema delle assegnazioni.

Il Partito dei contadini d'Italia esprime la certezza che il Governo, in base alla recente dolorosa esperienza, non potendo addivenire a più ampia libertà vorrà stabilire la raccolta per contingente del granoturco di produzione 1947, lasciando completamente libera la produzione del granoturco cosidetto quarantino.

L'ing. Lalloni è morto in un incidente d'auto

Abbiamo dato ieri notizia di un gravissimo incidente d'automobile toccato nei pressi di Rimini all'ingegnere Savinio Lalloni, abitante in piazza Statuto 15. Purtroppo le conseguenze sono state fatali per lui. Si apprende infatti che egli, dopo alcuni giorni di degenza nell'ospedale civile di quella città, ha dovuto soccombere nonostante ogni tentativo dei medici. I familiari hanno provveduto a far trasportare a Torino la salma, che sarà però tumulata nel cimitero di Settimo.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) - 6,30: Gran Premio automobilistico di Pescara - 10; Messa dal Duomo di Milano - 11: Musiche per un giorno di festa - 12,05: Musiche per organo - 13,30: Quanti giovani - 13,55; Canti popolari - 14,05: Gran Premio automobilistico di Pescara - 14,25: Canzoni - 17: Orchestra Tommy Dorsey - 17,30: Voce di Londra - 18: Soprano I. Rossi Ferrari - 18,30: Danze - 19,10: Notizie sul Giro della Svizzera - 19,15: Ritmi moderni - 20,25: Orchestra Jimmy Wilber - 21: Da Salisburgo: Concerto sinfonico.

Rete rossa (To. II, m. 354,3) - 13,10: Musiche su temi folcloristici - 14,05: Gran Premio automobilistico di Pescara - 14,55: Canzoni - 17,30: Carnet di ballo - 18,40: Violoncellista Zola Polenghi - 20,30: Complesso vocale ritmico - 20,45: A giro di valzer - 21: «Il bilione», varietà - 21,55: Album di canzoni.

LA BURLETTA DEL NEO-FASCISMO

I pellegrinaggi a Predappio di un esaltato sedicenne

Nell'ufficio del dottor Farri di Dora, una madre in lagrime s'è incontrata ieri col figlio Giorgio Biavaschi fu Filippo, di 16 anni, che da oltre una settimana aveva abbandonata la famiglia. La povera donna ha quindi narrato al funzionario la lunga storia delle sue tribolazioni, che ebbero inizio tre anni or sono, durante il periodo di sfollamento.

Per sfuggire ai bombardamenti s'era infatti rifugiata presso conoscenti a Predappio e proprio in questo paese di triste memoria il giovane Giorgio fu sconvolto da uno spiritello maligno che periodicamente lo attrasse poi sulle orme di pellegrinaggi che in altri tempi avevano dato un'effimera celebrità al paesello.

Iniziato, da giovani traviati, al culto di un mito miseramente tramontato, il giovane infatti pur quando fece ritorno nella nostra città con la mamma al tempo dell'avanzata alleata, per una strana suggestione, manifestò spesso il proposito di ritornare a Predappio, quasi fosse vincolato da una misteriosa promessa. Subito dopo la liberazione, infatti, l'8 maggio, mentre ancora per le vie cittadine non era spenta l'eco della lotta, il ragazzo dopo aver sottratto allo zio musicista una fisarmonica e realizzato con la vendita di questa qualche biglietto da mille, saliva in bicicletta e insalutato ospite si diresse alla volta del paese romagnolo.

La mamma lo ricercò invano per quattro mesi, finalmente il figliuol prodigo fece ritorno e, dichiaratosi pentito, parve mettere la testa a partito seguendo di buon grado le lezioni dello zio che ne voleva fare un virtuoso di fisarmonica. Ma il ravvedimento era soltanto apparente e trascorso l'inverno, con la buona stagione il ragazzo fu ripreso dalla smania di ripercorrere la via dei «pellegrinaggi».

Fa fuori un'altra fisarmonica dello zio, inforca la bicicletta e parte per la Romagna solatia. Dopo un mese di vagabondaggio, a corto di mezzi, vende il velocipede e si ripresenta a casa. Rampogne, minaccie e sembra che il cervello balzano del giovane riprenda a funzionare, ma dopo un anno ecco che l'idea fissa risorge e Giorgio escogita un nuovo piano di fuga. Questa volta la cosa è più complicata perchè non dispone più del mezzo di locomozione venduto l'anno prima, ma ci sono sempre le provvidenziali fisarmoniche dello zio. Ne arraffa infatti una terza, del valore di 30 mila lire, la vende per 5 e attende l'occasione di trovare una bicicletta.

Una sera, mentre consuma la cena presso un amico in Val Salice, scorgendo la sua fiammante bicicletta, gli chiede di lasciargliela provare, ma si allontana senza più fare ritorno.

E' di nuovo il richiamo lontano che lo attira inesorabilmente alla meta ormai consueta.

Il modesto peculio sfuma in breve tempo ed il ragazzo vende la bicicletta dell'amico. Questa volta c'è però di mezzo una denuncia di appropriazione indebita ed il Commissariato Dora ha ieri fermato il fuggiasco nella nostra città, mentre si recava da un conoscente per sfamarsi, e lo metteva in camera di sicurezza. Dopo poco era rintracciata anche la fisarmonica e l'acquirente sarà a sua volta denunciato per ricettazione.

Nella stessa giornata è stato inviato un telegramma ai carabinieri di Predappio per il ricupero della bicicletta. Il Benvenuto sarà giudicato dal Tribunale dei minorenni.

Il Giro della Svizzera

La partecipazione degli italiani provoca un fuggi fuggi dei corridori stranieri

(Dal nostro inviato)

Zurigo, 14 agosto.

Al «Quartier generale» del Giro della Svizzera — che è presso la Federazione elvetica di ciclismo, organizzatrice, come più unico che raro, della corsa a tappe nazionale — questa sera si apportavano ancora modificazioni all'elenco dei partenti. Dopo il fuggi-fuggi quasi generale dei protagonisti del «Tour» e del campionato del mondo, un po' per la più comoda corsa agli ingaggi in pista e un po' per la paura dei nostri Bartali e Coppi, i telegrammi di adesione e di rinuncia si susseguono di ora in ora e, molto probabilmente, chi sarà presente alla partenza lo sapremo solo domani alla punzonatura. Le ultime notizie danno Goasmat e Level al posto di Brulé e De Gribaldy nella squadra francese; Duponi al posto di Callens in quella belga; Goss invece di Peterhans nella svizzera e Magnani in sostituzione di Brambilla tra gli isolati.

Nel tardo pomeriggio sono giunti Vicini e Introzzi che hanno fatto parte del tragitto Milano-Zurigo in vettura e gli ultimi centoventa chilometri, con una parte del Gottardo, in bicicletta. Poco prima era arrivato Coppi che, dopo i 330 chilometri di allenamento fatti mercoledì, ha preferito trasferirsi qui in treno. Lo avevo visto ieri sera a Milano e direi una bugia se dicessi di avere avuto l'impressione di un Coppi nella migliore forma; ma so bene che non c'è atleta il cui aspetto inganni come il suo. Bartali e Pasquini — è confermata la partenza di quest'ultimo — sono giunti dal Belgio, e Bresci dall'Italia.

Il Giro comincerà sabato colla Zurigo-Davos, divisa in tre settori rispettivamente di 58, 73 e 83 chilometri. Nelle prime due frazioni non vi saranno difficoltà notevoli, nella terza si salirà ai 1630 metri del Passo Wolfgang, dove è il primo premio della montagna, a sei chilometri da Davos. Se in quelle i nostri si limiteranno a parare eventuali colpi di sorpresa, in questa non è escluso un primo attacco di Bartali e Coppi. Comunque non si dovrebbero avere grandi distacchi: questi — e con essi una più netta impostazione della classifica — si avranno con maggiore probabilità nella seconda giornata col Passo di San Bernardino e certamente nella terza con quelli del Gottardo e della Furka.

I nomi di campioni possono darci un indirizzo, sempreché qualche equipaggio juniores non abbia a fare una gradita seppure improbabile sorpresa, e possiamo fin d'ora affermare che molte gare si risolveranno in un duello, come nello skiff fra Der Stepanian dell'Armida e Catasta dell'Aniene, nel «doppio» fra Skerl-Broech della Nettuno di Trieste e Venezia-Serramoglia della Caprera, nell'«otto» fra Varese e Ginnastica Triestina.

In «due senza» ed in «due con» saranno, salvo rinuncie dell'ultimo momento dell'una o nell'altra specialità, Querini, Baldesio ed Olona a contendersi il primato, mentre in «quattro senza» la Moto Guzzi si fa preferire. Fra i numerosi «quattro con» la lizza è assai difficile individuare i migliori. Moto Guzzi, Baldesio, Vittorino da Feltre son nomi che incutono sempre un certo rispetto.

GIUSEPPE AMBROSINI

Oggi a Pallanza i campionati del remo

Si iniziano oggi a Pallanza i campionati del remo, che assumono particolare importanza in quanto serviranno di selezione per gli equipaggi che rappresenteranno il canottaggio italiano ai campionati d'Europa, i primi del dopoguerra, in programma per fine agosto a Lucerna.

Saranno accontentati tanto il grosso pubblico, in quanto i campionati juniores si correranno in linea, cioè senza precedenti batterie eliminatorie, si da avere in lizza per ogni regata, ben 14 «quattro con», 11 «otto», 7 skiffisti ecc., quanto i tecnici e gli appassionati che, attraverso il perfetto sistema di selezione, garante della partecipazione dei migliori alle finali seniores, ed il regolare svolgimento delle stesse (in quanto il campo dei partenti non supererà il numero di 5), avranno modo di assistere a competizioni tecnicamente ineccepibili.

Fra gli juniores la lotta è aperta in tutti i sette tipi d'imbarcazione. Le scarse notizie sul grado di forma degli equipaggi ed il fatto che sono mancati finora confronti diretti rendono difficile il pronostico e quindi più interessanti le gare se, come è probabile, non vi saranno nette supremazie.

Nel campionato seniores, nomi

Le liste di trasferimento di Juventus e Torino

Al termine fissato per i trasferimenti dei calciatori le società torinesi annunciano i seguenti «passaggi»:

Juventus. Acquisti: Gibellino (terzino del Gallinara), Angeleri (mediano della Vogherese), Lenci (attaccante del Forte dei Marmi), Rava (terzino dell'Alessandria), Dalmonte (terzino del Cesena), Caprili (terzino del Viareggio), Arbo (attaccante del Bratislava). Cessioni: Varglien e Tycpalek (al Palermo), Foni e Cauzzo (al Venezia), Santacroce e Barcich (alla Reggina), Conti (alla Lucchese), Piola al Novara. Prestiti: Bosco e Viola al Como.

Torino. Acquisti: Tomà (terzino dello Spezia), Cuscela (centromediano del Taranto). Cessioni: nessuna di rilievo.

Come è noto i calciatori che intendono essere messi in lista di trasferimento hanno 15 giorni di tempo, per reclamare, a partire dalla data di pubblicazione delle liste.

La Sampdoria ha acquistato dalla Juventus il terzino Vicich.

STATO CIVILE

Morti: Giaciola m. Osiello, a. 63; Lanza Michele, a. 79; Scaiabotti Mario, a. 55; Bassano Giuseppe, a. 68; Giulio Cesare, a. 70; Ribero Antonio, a. 67; Pastore Maria m. Raiseco, a. 81; Florio Remo, a. 61; Goffi Domenico, a. 73; Pieco Romano, a. 61; Levilot Adolfo, a. 83; Maestro Attilio, a. 64; De Bernardi Angelica, a. 77; Trentano Francesco, a. 60; Gorgni Alberto, a. 67; Bove Biagio, a. 42.

Nascite: maschi 21, femmine 21.

SCUOLE

ESAMI AUTUNNALI Ripresa preparazione 18 agosto. *Scuola Nuova* - via Balbis 1.

VIAGGI E TRASPORTI

TORINO SANREMO VENTIMIGLIA Autolinea di gran turismo, partenza giornaliera ore 5,30. Lire 1.400. Prenotazioni: «*Pier Busetti*» - Galleria San Federico n. 56 - Telef. 51-877. «*Minerva viaggi*» - via Nizza n. 2. Telefono n. 680-191.

SEGUENDO LA CRONACA

L'INVESTIGATIVO ITALIANO ha organizzato per il periodo estivo uno speciale servizio di informazioni private per la riviera e qualsiasi altra località di villeggiatura. Serietà, discrezione assoluta. *Via Cibrario 40. Tel. 76-804.*

LA PARIGINA Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, p. 1º Orario 10-12 e 15-17. *Venerdì, sabato e domenica.*

MALATERRA MACCHINE DA CUCIRE le migliori. Vendita anche a rate *Via Garibaldi 22 - Via Milano 14.*

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 «La bohème». **BLECHENDUAIT LUTRARIO:** ore 10,30: Vermouth danzante; ore 15,30 e 21 Orchestra Germonio. **EDEN DANZE:** p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Orch. Zame, 21. **ALHAMBRA** Giardino Danza, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21. **CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Cesaro. **ARC EN-CIEL** (Valsalice) 682-392. **CHALET VALENTINO:** ore 17 e ore 21: Orchestra Gino Mojetta. **PAGODA:** 17 e 21 Orch. Mildiego. **MONTE CAPPUCCINI** danze 21-24. **LIDO GAY** 17 e 21 Orch. Silvestro. **LA SERENELLA:** 21 Orch. Moreno.

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI: ore 21 La traviata.

CINEMATOGRAFI di oggi e di domani

AMBROSIO: «Vendetta» Margaret Lockwood, Dennis Price, Cecil Parker, J. Simmons. Ult. 22.
ASTOR: «La maschera di ferro», Louis Hayward, Joan Bennett. Il locale è freschissimo.
Domani: «La leggenda di Robin Hood» (Technicolor) Errol Flyn. Il locale è freschissimo.
VITTORIA: «Vertigine bianca» Belita, James Ellison, Walter Catlett, Frick-Frack. Ult. 23.
CORSO: «Le stelle hanno paura» Barbara Stanwyck, Michael O'Shea, E. Blomberg. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: Arena insanguinata, R. Montalban, V. Serret. U. 22,15. Domani: «Il sergente di ferro» Charles Laughton, Fredric March, Rochelle Hudson. Ult. 23.
DORIA: «Rita la rossa» Lupe Velez, Michael Duane.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4): «La sirena della giungla» con Ann Corio e Buster Crabbe. Apertura ore 20,30; ultimo ore 22,30.
IDEAL: «Otto giorni di vita», George Brent, Martha Scott. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino.
Dom.: «L'usurpatore» Boris Karloff e Basil Rathbone. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «La commedia è finita» D. Durbin, C. Laughton. Domani: «L'oro del demonio» Simone Simon, Anne Shirley.
STATUTO: «Romanzo nel West». Domani: «Onde insanguinate».
HOLLYWOOD: «Eugenia Grandet», Alida Valli, Gualt. Tumiati. Domani: «Cronaca nera».
PRINCIPE: «Rigoletto» (T. Gobbi, L. Pagliughi). Locale fresco. Domani: «Eroi dell'isola» Gianni e Pinotto. Locale fresco.
ALFI: «Il trionfo di Tarzan». Domani: «Eugenia Grandet».
ELISEO: «Missione di morte». Domani: «Amori di Susanna».
ASTI: «Piccolo gigante» (Gianni). Dom.: «Tre donne di Casanova».
PALERMO: «Amanti in fuga».
IMPERIALE: «Gianni e Pinotto in società» e Varietà. Domani: «Vertigine» e Varietà.
AQUA: «Balalaika» Var. Domani: «Ponte di Waterloo». V.
SOCIALE Ciò che si chiama amore. Domani: «Sotto mantello rosso».
V. VENETO «Il segno della croce».
FREJUS Gangster di Bowery. Riv. Domani: «Orgasmo» e Rivista.
S. PAOLO: «Le tre sorelle». Dom.: La morte viene dall'ombra.
PIEMONTE: «La buona terra». Domani: «La scala a chiocciola».
OLIMPIA Eternamente tua. Young. Dom.: «Troppi mariti» Arthur.
Apollo: Angoscia. Boyer-Bergman. Domani: «Ritratto Dorian Gray».
LUCENTO: «Ciò che si chiama amore» (R. Russell) e Varietà. Dom.: «Notte bianca» Var.
MODERNO: «Bocambo». Domani: «Fascino di Bohème».
ODEON: «La spia di Damasco». Domani: «Teheran».
PO: «Orgasmo» (Belita). Domani: «Ranch del mistero».
EXCELSIOR: «Troppi mariti». Domani: «Incontro nei cieli».
COLOSSEO: ...E domani il mondo. Domani: «Un avaso ha bussato alla porta» (Cary Grant).
ASTRA: «Luna e sei soldi», 14,30. Domani: «Evaso di Marsiglia».
MICHELOTTI all'aperto «Fiamme» apertura ore 21; ult. 22,15. Domani: «Finalmente» e Burattini. Ultimo ore 22,15.
TORINO: «La mischia dei forti», Joe Louis. Locale freschissimo. Domani: «Bandito senza nome» Lloyd Nolan, Nancy Guild. Locale freschissimo.

CHARLES LAUGHTON FREDRIC MARCH domani all'*Augustus* nel film: *Il sergente di ferro*, disputeranno una formidabile partita, ricca di astuzia e di circostanze drammatiche, interpretando, rispettivamente, *Javert* e *Valjean*, le due titaniche figure della letteratura dell'Ottocento.

Essi sono stati dall'Autore elevati a simboli indimenticabili, il primo, del *rappresentante inflessibile della legge*, il secondo, dell'*individuo che ha fatalmente violato la legge* ed è perciò dal primo perseguitato senza requie e senza quartiere.

Il Sergente di ferro è un film diretto da *Richard Boleslawski*, per la *20th Century Fox*, e vanta pure una eccellente interprete femminile in *Rochelle Hudson*.

Festival Cinematografico **ALL'ASTOR** (locale freschissimo) OGGI ULTIME de **La Maschera di Ferro** DOMANI, SABATO 16: **LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD** un Technicolor con E. FLYNN - O. DE HAVILLAND

OGGI al DORIA la Columbia Ceiad presenta un film della nuova produzione: **RITA LA ROSSA** con **LUPE VELEZ MICHAEL DUANE** Una girandola fosforescente ed entusiasmante come poche

OGGI al VITTORIA la guizzante fata del ghiaccio **BELITA** nel superspettacolo Monogram ***Vertigine bianca*** sorridente intrigo sentimentale arricchito di festose e fastose coreografie. Altri interpreti: *James Ellison, Walter Catlett* **FRICK e FRACK** i nuovi clowns della pellicola

OGGI AL CORSO **Barbara Stanwyck** in un brillante e drammatico GIALLO-NOVITA' 1947-1948 **Le stelle hanno paura** prod. *Hunt-Stromberg*, con MICHAEL O' SHEA E. BLOMBERG Il film del «brivido allegro» tra i retroscena di Broadway. Ecc. T.W.F. Regista *W. A. Wellman.*

HOLLYWOOD OGGI, ultimo giorno di **EUGENIA GRANDET** con ALIDA VALLI DOMANI, SABATO: **CRONACA NERA** con GINO CERVI MARIA DENIS

CINE GIARDINO c. Matteotti (ex c. Oporto) OGGI: 2 SPETTACOLI e (Apertura 20,30 - Ultimo 22,30) **La sirena della Giungla** con ANN CORIO e BUSTER CRABBE Il film più avventuroso ed avvincente dell'annata *Vi farà fremere e non lo dimenticherete*

DOMANI AL NAZIONALE ***L'oro del demonio*** UN CAPOLAVORO R.K.O. con **Simone SIMON Anne SHIRLEY Walter HUSTON**

NANA' l'opera più popolare di *Emilio Zola* protagonista **LUPE VELEZ** IMMINENTE **all'IDEAL**

Boll. meteorologico: mass. 33,8, min. 21,2, med. 26,2; press. 744,8; um. 53; vento deb.; cielo p. nuvoloso. Previsioni: Atmosfera stazionaria, qualche temporale isolato sulla zona alpina e collinare, temperatura stazionaria.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Oggi cristianamente è spirato all'età di 64 anni il

Geom. Giuseppe Coppo
Capitano d'artiglieria - [illegible] comunale di Grassano Badoglio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Irma Battaglini; la figlia Magda con il fidanzato prof. Carlo Mossè, il fratello Felice negoziante in vini, la sorella Colomba e parenti tutti. (32708

I funerali avranno luogo a Grassano Badoglio il giorno 16 alle ore 9.

Il presente avviso serve per partecipazione e per ringraziamento.

All'alba del 12 u. s. Dio chiamava a sè, a sollievo di tanti anni di sofferenze, santamente sopportate, l'anima buona di

Lionne Giuseppina nata Mignacco
d'anni 82

A funerali avvenuti per desiderio dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo colla moglie Pensio Piera e piccole Graziella e Anita che tanto adorava, il fratello; la cognata Cristina che l'assistette amorevolmente, cognati, nipoti, cugini. La famiglia è dispensata dal lutto. La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 11 settembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Massimo. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (36869
Torino, corso G. Ferraris 146.

Ha chiuso serenamente la sua vita di dedizione al prossimo il

Cav. Dr. Antonio Castagno
da 41 anni Medico condotto di Bagnolo Piemonte

Addolorati ne danno l'annuncio: la consorte Airaudo Ernesta Maria, le figlie: Franceses F.M.A., Ersilia col marito Ermanno Guchenno e i piccoli Vittorio e Paolo, Marinella N.F.M.A., il figlio Mauro, cognati, nipoti e parenti tutti. (36672
Bagnolo Piem., 13 agosto 1947.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

Persico Giov. Batt.

Ne annunciano la perdita: la moglie Burdin Maria, i figli: Luigi, Maria e Michele con le rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato alle ore 9 partendo da v. Roma 39. Chieri, 14 agosto 1947. (36671

Dopo molto soffrire è salita al Cielo

Coggi Petronilla vedova Aly Belfadel

Ne danno annuncio cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura partirà dalla abitazione del nipoti Renato, via Massena 63 alle ore 8,30 di sabato 17 corr.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.398

E' mancato ai suoi cari

Giulio Antonio

Ne danno partecipazione la moglie, i figli: Cesare e famiglia; Irma, fratello e sorella, cognati, nipotini Franca e Piergiorgio, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle ore 10,30 da via S. Secondo 24.
Pompe Funebri La Torinese - Tel. 40-018

Il 16 agosto 1944, sui monti della Valle Grana il

Volontario della Libertà

Giancarlo Pascarini

immolava la sua giovane vita per la Patria, che tanto amava. (36873

Nel terzo anniversario del suo sacrificio, la famiglia lo ricorda agli amici ed a quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di amarlo.

UNA GRAVE COLPA

Esistono molti disturbi a carico dell'apparato digestivo (bruciori di stomaco, senso di peso, digestioni lente e difficili, acidità, crampi, eruttazioni ed altri disturbi) che il più delle volte si trascurano, diminuendone l'importanza con la solita frase: Come è venuto, così passerà. E' un grave errore ed una grave colpa!

Il cattivo funzionamento dello stomaco, la formazione di secrezioni acide possono portare alla insorgenza di ulcere o di altre gravi malattie.

La somministrazione continuata di un cucchiaino, per pasto di ANTIPIROSOL, il prodigioso preparato digestivo, antiacido e antifermentativo, elimina tutti i disturbi sopra elencati e assicura una digestione perfetta.

Si ricordi infine che ANTIPIROSOL è efficacissimo ANCHE CONTRO I DOLORI DA ULCERA GASTRICA E DUODENALE.

In tutte le Farmacie oppure franco di porto a domicilio inviando vaglia di L. 210 alla SICFA, corso Stati Uniti, 61, TORINO.

PELLICCE ASSORTIMENTO DI TUTTI I TIPI **PELLICCE** TALPA Modello 847-48 Super rinfor. **Ditta BIANCO** Via Mercadante ang. via Arrigo Boito 8 PARZIALI FACILITAZIONI

BUONE FERIE!

Vogliate permetterci di aggiungere agli altri il nostro cordiale augurio di Buone Ferie!

Ritagliate questo talloncino e ritornando al lavoro potrete usufruirlo quale valore di L. 1000, per ottenere il Gran Premio della Ripresa in distribuzione presso i

MAGAZZINI VACHINO

Per tutti i Vostri acquisti di cancelleria, articoli per il disegno e per la scuola ricordatevi sempre di VACHINO. Sarete sempre più soddisfatti dei Vostri acquisti.

MAGAZZINI VACHINO Via Lagrange, 2 — Torino

TORINO S. VINCENT COURMAYEUR GRAN TURISMO GIORNALIERO Prenotazioni e partenze presso Ufficio CIT **G. TABACCO** c. Moncalieri 256 - Tel. 65-510

AUTOTRASPORTI RAPIDI - ECONOMICI CEMENTI - MERCI - SERVIZI **F. MANZONE** Telefono 54-106

RITIRO DIFFIDA

Bonardo Chiaffredo di Oncino (Cuneo) ritira la diffida del 22-4-47 contro la moglie Ferrero Cattarina in Bonardo e i figli Antonio, Simone, Chiaffredo Bonardo, nuovamente con lui conviventi in Cirié.

DIFFIDA

GARONE GIUSEPPINA in Albanese abitante in Torino, via Belfiore 39, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto e da contrarre dal proprio figlio ALBANESE GIUSEPPE di anni 19.

PILLOLE di S. FOSCA del piovano LASSATIVE PURGATIVE Nelle principali Farmacie e con vaglia di L. 15 alla FARMACIA PENCI S. FOSCA-VENEZIA

Malattie STOMACO-INTESTINO **ULCERA** Cura a base vegetale - apperdicite colite stitichezza, ecc. Visita medica 10-12 - 15-17 V. S. Tommaso 24 Torino, t. [illegible] Aut. Pref. Torino N. 9678 - 6/11/46

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-080 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, N. 31 Feriali ore 8.30-10 - 14.30-16

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 16-20; fest. 11-12

Springtex TESSUTI C. RE UMBERTO 4

ANTIPARASSITARIA Via Legnano 6 - Telef. [illegible] DISINFESTAZIONI con Gas Tossici **CIMICI** GARANZIA 12 MESI Agenti Aosta-Saluzzo-Pinerolo

CIMICI Distruzione garantita a gas tossici Dr. A. MAGRI - Impresa di fiducia Via XX Settembre, 44 Tel. 42-580

CIMICI Dott. BELLUCCO Garibaldi, 18 Telefono 41-104

CINGHIE MAFFI MILANO VIA F. CASATI 17 CINGHIFICIO-GUARNIZIONI GOMMA ARTICOLI TECNICI Industriali interpellateci

Io non dico buon appetito... offro un biancosarti assaggiatemi..diverremo amici!

AVETE BISOGNO DI ARREDARE LA VOSTRA CASA? ***Visitate il*** **MOBILIFICIO LOMBARDO** Via Campana, 15 - Telefono 61-300 DOVE TROVERETE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI OGNI STILE - DI LUSSO E COMUNI *FACILITAZIONI PAGAMENTO*

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta: GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Anselmo 11

ARAR

SEDE DI NAPOLI - G.A.C.

AUTOCARRI G. M. C. A 3 ASSI MOTORI

10 ruote gommate 7.50x20

A prezzi di perizia variabili tra L. 190,000 e L. 320.000.

Sconto 10 % per importi superiori ai 3 milioni
Sconto 15 % per importi superiori ai 5 milioni
In libera vendita presso gli autoparchi di Aversa I e Aversa II.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

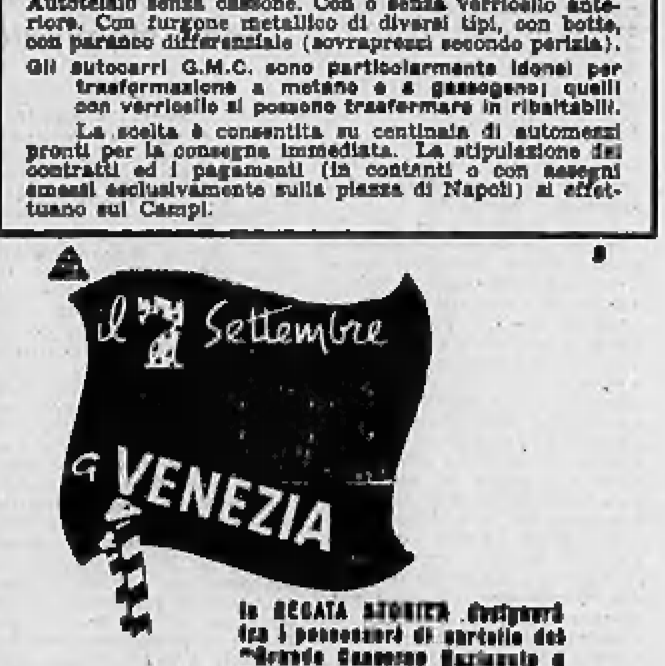
Portata (militare): tonn. 2,5 - Tara gommato: ca. Kg. 4500 - Tara senza ruote ca. Kg. 4000.
Dimensioni del cassone: mt. 3,67x2,02 oppure mt. 2,74x2,02 - Passo: mt. 4,17 oppure mt. 3,68 - Freni idraulici su tutte le ruote e a mano sulla trasmissione - 5 marce più retromarcia.
Motore a 6 cilindri con valvole in testa - Cilindrata: lt. 4,41 - Alesaggio: mm. 96,04.
Corsa: mm. 101,06 - Potenza al freno: HP 104 - Giri al minuto: 2750.
Percorso con un litro di carburante: ca. Km. 3.
Autonomia: ca. Km. 480 - Massima velocità Km. 72 - Potenza del verricello: ca. Kg. 4000.

TIPI

A cabina chiusa o a cabina aperta. Con cassone lungo o cassone corto, di lamiera metallica o di legno. Autotelaio senza cassone. Con o senza verricello anteriore. Con furgone metallico di diversi tipi, con botte, con paranco differenziale (sovraprezzi secondo perizia).

Gli autocarri G.M.C. sono particolarmente idonei per trasformazione a metano e a gassogeno; quelli con verricello si possono trasformare in ribaltabili.

La scelta è consentita su centinaia di automezzi pronti per la consegna immediata. La stipulazione dei contratti ed i pagamenti (in contanti o con assegni emessi esclusivamente sulla piazza di Napoli) si effettuano sul Campi.



la REGATA STORICA designerà fra i possessori di cartelle del "Grande Concorso Nazionale a Premi" ad essa collegato un

MULTIMILIONARIO

ANCHE TU

Concessionaria per la vendita [illegible]